

Capo mafioso calabrese assassinato a lupara in un bosco dell'Aspromonte

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sequestrato a Roma il film della Cavani già assolto a Bolzano

A pag. 9

Il discorso di La Malfa

La forza del discorso dell'onorevole La Malfa è che egli mette il dito sul nodo vero — tuttora irrisolto — della crisi italiana.

importanza e il significato di quest'autentico fatto nuovo della vita politica italiana. Eppure l'ampiezza stessa dell'accordo, il messaggio politico unitario che vi è in esso, il carattere nuovo e avanzato di molti suoi contenuti (il che comporta scelte non indoloriti) tutto ciò richiederebbe un massiccio di capacità rappresentativa dell'esecutivo, tale da mobilitare un massimo di consenso attivo.

ne del programma. Esso — diciamo chiaro — non è una gabbia, né per lo sviluppo del movimento, né per l'avanzamento del quadro politico. D'altra parte, proprio perché facciamo una analisi così seria e drammatica della situazione e della posta in gioco, certe resistenze non ci stupiscono, né ci illudiamo che possano essere superate solo al livello di una manovra politica.

La forza del discorso dell'onorevole La Malfa è che egli mette il dito sul nodo vero — tuttora irrisolto — della crisi italiana. Che il nodo di crisi? Il nodo di crisi è, in primo luogo, il nodo di crisi che ha a che fare con la struttura del mondo, con la struttura del lavoro, con la struttura del reddito, con la struttura del potere.

Un'iniziativa che assume valore esemplare

Operai e giovani a Roma lottano uniti per il lavoro

Stamane edili e metalmeccanici in sciopero, leghe dei disoccupati e studenti dei comitati unitari sfilano in corteo da piazza Esedra — I problemi del movimento al direttivo CGIL, CISL, UIL — Nuove lotte nel pubblico impiego

Presentato dal sindacato il documento sulle pensioni

La Federazione CGIL, CISL, UIL ha presentato il documento sui problemi pensionistici e previdenziali che sarà discusso il giorno 16 in una riunione con le organizzazioni territoriali e di categoria.

ROMA — I sindacati hanno riunito il direttivo unitario «a caldo», mentre è in piedi un movimento che copre quasi tutto il fronte di lotta. Ieri i ferrovieri hanno accettato per due ore il preannunzio di un milione e duecentomila edili, insieme agli operai della ceramica e del vetro.

l'interno della fabbrica «Elettronica». Al di là di queste convergenze tra operai, disoccupati, studenti, conta che anche nelle lotte sindacali si riesca a costruire una ampia unità attorno al motivo conduttore dell'occupazione.

necessità di un nuovo incontro con il governo. Se vi saranno risposte negative o dilatorie da parte dell'Esecutivo, la segreteria è impegnata a proclamare «un momento unificato di lotta tra tutte le categorie del settore pubblico».



Parigi interviene nel Sahara?

Cresce con il passar delle ore la tensione nell'Africa nord-occidentale, dove il governo francese minaccia un intervento aperto contro i guerriglieri del Polisario, che combattono contro l'occupazione del loro paese, il Sahara occidentale.

Sanguinoso attentato ieri mattina a Milano

Ancora un agguato delle «br» Ferito funzionario dell'Alfa

Aldo Grassini, dirigente d'officina, è stato raggiunto da due proiettili alle gambe mentre stava uscendo di casa — Sciopero di protesta nello stabilimento di Arese

Sventata evasione di Concutelli e camerati Sventata appena in tempo l'evasione di Pierluigi Concutelli e dei suoi camerati dal carcere romano di Rebibbia.

Dalla nostra redazione MILANO — Un nuovo barbaro attentato dei terroristi ha avuto luogo ieri mattina: Aldo Grassini, 53 anni, dirigente dell'Alfa Romeo di Arese, è stato ferito da un commando di criminali a pochi metri dalla sua abitazione, mentre stava recandosi al lavoro.

bulanza: degli otto colpi sparati solo due lo avevano colpito, uno alla gamba sinistra (il proiettile era « sottopelle ») ed è stato subito tolto senza difficoltà l'altro alla gamba destra, dopo aver frantumato la tibia e aver trattenuto.

steso a terra. Sono state la moglie e la figlia, assieme ad alcuni passanti, a dare ad Aldo Grassini i primi soccorsi mentre si aspettava che arrivasse l'ambulanza.

La discussione sulle prospettive politiche

Il PRI chiede ai partiti delle «risposte concrete»

Oggi si riunisce la Direzione della DC - Dichiarazioni di La Malfa e Biasini - Nuovi commenti socialisti

ROMA — Non è cessata, e certamente non cesserà, nel breve tempo, l'ondata delle reazioni dei commentatori suscitata dalle dichiarazioni di La Malfa.

settimana scorsa — prevede un esame delle questioni dell'ordine pubblico, in relazione all'offensiva terroristica abbattuta contro le sedi e i militanti della DC, ma è ovvio che ora una seduta di questo tipo non può passare inosservata in mezzo a discussioni come quelle di questi giorni, ignorando del tutto il contenuto.

nelle quali non figura neppure l'ombra di un argomento legato alla realtà di oggi. Dal canto loro, i repubblicani ribadiscono (come ha fatto ieri Biasini) che a La Malfa si dovrà rispondere con « proposte concrete », o con qualche battuta o qualche istruzione.

È duro a sparire il «divorzio all'italiana»

Rileggiamo insieme l'articolo 594 del Codice Penale, tuttora in vigore in questa Italia 1977. Esso dice: « Per i delitti previsti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio che è stato contratto con la persona offesa estingue il reato, anche retrospettivamente, se il delitto è stato commesso prima del giorno di pubblicazione del presente articolo ».

o ripensarci ancora, come hanno chiesto i senatori democristiani « per dedicare l'argomento una approfondita indagine », strappando su ciò un frettoloso voto di maggioranza in commissione. Che cosa ci sia da approvare nella legge che si è approvata nel cosiddetto « matrimonio riparatore » vergogna del nostro ordinamento giuridico non è facile da vedere.

il matrimonio, l'uomo acquista il diritto (anche retroattivo) di disporre. Ma le esitazioni ad abrogare, e sollecitate, quell'articolo di codice, determinano un passo ancora più profondo. Lo si voglia o no, si eccede nella legge per rifiutare il matrimonio riparatore.

articoli, proposta dal disegno di legge di Tullio Romagnoli Carettoni, hanno oltre la necessità di per sé evidente, di cancellare dal nostro ordinamento penale due istituti di cui il ridicolo non elide, ma potenzia, la gravità perché, sia pure in rari casi, vengono applicate e interpretate come vera e propria licenza di uccidere.

Qualcuno, nel bar di fronte, ha visto un uomo vestito di blu correre verso il fondo della strada con le mani sul la testa. La custodia dello stabile, Anna Civitoli di 63 anni, si è affacciata alla guardiola e ha visto Aldo Grassini steso a terra in una pozza di sangue. La donna è riuscita a suonare il campanello di un appartamento al piano terra e a dire di chiamare subito il « 119 », poi è svenata.

quale, ormai presago del destino che lo attende, passa ogni pomeriggio due ore in casa ammantato e usa il tagliando per denunciare ai lunghi anni di galera che ritiene ormai di non potere più evitare. Caso Biasini: questo nostro governo è così servile al decoro e alla pace con i figli, ha già presentato le dimissioni da ministro, inutilmente perduto di recitare dall'Onorevole di vedere volentieri capo dei proiettili, uno per la sua luminosa uscita dallo scandalo Lockheed (quando tutto il Parlamento) in piedi in orla al grido di scoloritura) uno per la sua vistosa estraneità al caso SID Giannettini, in cui i suoi rispettivi dinieghi hanno suscitato un rispetto che ci pare poco definire bilingue.

Portinamente noi siamo più degni e più onesti, e noi, nel nostro caso, non ci capiterà di essere, tra gli altri, anche Gioia e Biasini. Ecco una curiosità che, una volta tanto, ci fa rivoltare gli stadi. Portinamente

la traviata

EUGENIO Scalfari sa quanto stima gli portiamo come giornalista (oltre che come uomo, si intende) e quanto apprezziamo la sua serietà e la sua onestà. Per questo ha lasciato che « La Repubblica » pubblicasse ieri sulla prossima riunione di giovedì, in cui la « Inquirente » affronterà, a proposito dello scandalo dei traghetti d'oro, il caso dell'ex ministro Gioia; sia per quanto ha concesso a Mario Pirani (altro collega del quale ammiriamo la bravura di scrivere sull'On. Biasini) di mettere in discussione le partecipazioni statali e, contemporaneamente, agente generale titolare dell'INA (o delle « Generali ») per la provincia di Padova.

Portinamente noi siamo più degni e più onesti, e noi, nel nostro caso, non ci capiterà di essere, tra gli altri, anche Gioia e Biasini. Ecco una curiosità che, una volta tanto, ci fa rivoltare gli stadi. Portinamente

Giglia Tedesco